



**Scuola dell'Infanzia Paritaria "V. Bonacina"
Dolzago (Lc)**

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Relativo al triennio 2025-2028

(ex art.1, comma 14, Legge 107/2015)

Scuola dell'Infanzia "V. Bonacina"
Via Manzoni,5 – Dolzago (Lc) Tel.-Fax 0341 450054
e-mail: infanziabonacina@gmail.com
sito: www.scuolainfanziadolzago.it

Disse la volpe: – “Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che con il cuore. L’essenziale è invisibile agli occhi”.

‘Il Piccolo Principe’

Antoine De Saint-Exupery

Indice

Pag 4	Premessa
4	La Nostra Storia
5	Risorse del Territorio
5	Accordi di Rete
5	Finalità
6	Sezione Primavera
7	Sezioni Infanzia
8	La Nostra Scuola: i Soggetti, lo Spazio, i Tempi
12	L'organizzazione della sezione e il personale di riferimento
12	La Progettazione Educativa e Didattica
13	Formazione del Personale
13	Metodologia
14	Insegnamento della religione cattolica (I.R.C.)
14	Educazione civica
15	Didattica Digitale Integrata
15	Stem
16	Verifica/valutazione
16	Continuità Educativa
18	Organi di Partecipazione Sociale
19	Ampliamento dell'Offerta Formativa
19	Impegno per l'Inclusione
21	<i>Autovalutazione di scuola e piano di miglioramento</i>
22	<i>Progetto Educativo</i>

Allegati:

CURRICOLO (sintesi)

PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA

CONTRATTO FORMATIVO

PREMESSA

Quello che qui di seguito presentiamo è il P.T.O.F. della nostra scuola, che è stato elaborato collegialmente. La sua stesura è stata ed è occasione di memoria, valutazione e condivisione dell'esperienza educativa e delle sue ragioni.

Queste pagine delineano perciò la storia e l'identità della nostra scuola, evidenziando gli intenti che hanno ispirato e tuttora ispirano i promotori.

COS' E' IL P.T.O.F.

La legge 13 Luglio 2015 n.107 prevede che ogni scuola effettui la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento del sapere e delle competenze; ciascuna scuola elabori, in piena libertà, il piano dell'offerta formativa (POF).

Questo strumento rappresenta il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche nel quale si esplicita la progettazione curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il piano triennale, triennalità 2025-2028, è stato approvato dal Collegio Docenti nell'incontro del 9 ottobre 2024, e dal Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'infanzia Bonacina nella seduta del 21 ottobre 2024.

Viene consegnato alle famiglie dei nuovi iscritti ed esposto alla bacheca della scuola.

Il piano è pubblicato sul Portale Buona scuola del MIUR.

1. LA NOSTRA STORIA

La Scuola dell'Infanzia "V. Bonacina" di Dolzago è stata costituita ad Ente morale con decreto regio il 14 aprile 1910, a seguito del lascito testamentario del 24 gennaio 1885 di un cittadino di Dolzago, il sig. Vincenzo Bonacina.

La scuola non possedendo uno stabile proprio è stata ospitata nei locali delle scuole Elementari. In seguito la scuola ha fruito dei locali appositamente predisposti dalla Parrocchia, dove tuttora risiede, come da convenzione del 28/12/1945 fra il Sindaco in carica ed il Parroco pro-tempore, il quale, per Statuto, ne era il Presidente.

In attuazione della legge della Regione Lombardia n.1 13/02/03, L'Ente Morale viene trasformato da I.P.A.B. in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro.

A seguito della detta trasformazione, l'Asilo Infantile "V.Bonacina" è una Fondazione regolata dagli art.14 e seguenti del C.C., ha durata illimitata ed ha sede in Dolzago , Via Manzoni,5, nei locali che ora detiene in forza del contratto di Comodato stipulato con la Parrocchia il 13/10/04 e viene ad assumere la denominazione di Scuola dell'Infanzia.

La Fondazione è retta da un C.d.A. composto di n. 5 membri, compreso il Presidente che è nominato dal Consiglio nel suo seno. Due membri sono nominati dall'Amministrazione Comunale di Dolzago, il parroco pro-tempore della Parrocchia di Dolzago, è membro di diritto, un membro è nominato dal Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia di Dolzago, un membro è nominato dall'assemblea dei genitori della Scuola dell'Infanzia e scelto tra i genitori dei bambini frequentanti la scuola stessa.

La nostra è una scuola riconosciuta paritaria con decreto ministeriale del 28/02/2001, cioè in possesso dei requisiti di qualità ed efficacia dettati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La scuola, sostenuta dalla comunità cristiana e civile, è da sempre attenta ai bisogni educativi dei più piccoli, non persegue fini di lucro ed intende costituire un'occasione per il concreto esercizio dei primari diritti, personali e comunitari, d'iniziativa sociali e di libertà educativa.

Essa garantisce l'accesso alle bambine e ai bambini dai tre a sei anni che ne fanno richiesta, senza nessuna discriminazione per motivi di razza, etnia, lingua, religione, opinioni pubbliche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche e si propone di offrire un ambiente ricco, non tanto di "cose", ma di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda, per raggiungere così la formazione globale ed armonica della sua persona

RISORSE DEL TERRITORIO

La scuola consapevole dell'importanza della valorizzazione delle risorse culturali e ambientali del territorio, si avvale della collaborazione con:

- la Parrocchia: collaborazione durante manifestazioni parrocchiali e direttamente con il parroco, coinvolto in diverse occasioni, nella vita della scuola.
 - Il Comune: è in atto una Convenzione in quanto è stato riconosciuto che questa scuola, unica dell'infanzia sul nostro territorio, svolge una pubblica funzione pubblica di carattere educativo e sociale, senza scopo di lucro.
 - Il Gruppo Alpini da sempre vicini e sensibili alle necessità della nostra scuola dell'infanzia. con loro organizziamo e partecipiamo a momenti di festa e ritrovo.
 - Partecipazione ad eventi proposti dall' Amministrazione Comunale, dalla Biblioteca e dalle Associazioni del territorio.
-

ACCORDI DI RETE

La nostra Scuola dell'Infanzia è associata alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Lecco che guida le attività delle scuole dell'infanzia paritarie d'ispirazione cristiana e aderisce alla rete di coordinamento pedagogico-didattico provinciale attivato dalla Fism , con lo scopo di stimolare il confronto, offrire sostegno sul piano progettuale/esperienziale, migliorare "la qualità" delle scuole federate.

2. Finalità

Nella Nostra Scuola sono presenti tre sezioni di Scuola dell'Infanzia e una Sezione Primavera.

La nostra Scuola dell'Infanzia vuole essere comunità educante dal punto di vista della formazione religiosa cristiana.

E' attenta al bisogno di ciascuno di sentirsi accolti, alla ricerca del significato della vita, all'amore per la verità, alla passione per la bellezza in ciò che ci circonda.

Vuole essere ambiente educativo d'esperienze e d'apprendimenti.

La proposta educativa fa sì che si fondono le basi per la formazione della personalità del bambino, tenendo conto della realtà di ognuno, del suo vissuto, delle sue abitudini, dei suoi interessi, delle sue priorità, nell'ambito delle seguenti mete educative seguendo le finalità indicate dai Documenti Ministeriali:

- **Maturazione dell'identità** "Chi sono io?" Costruire e rafforzare un'immagine positiva di sé e la fiducia nelle proprie capacità, sperimentando di essere" un valore grande".
- **Conquista dell'autonomia** "Io sono capace di", Non solo essere autonomo nel vestirsi, pulirsi, mangiare da solo, ma anche capace di fare scelte, di esprimere le proprie idee, nel rispetto degli altri.
- **Sviluppo delle competenze** "Io posso fare". Stimolare il bambino a dare il meglio di sé, sviluppando tutte le sue capacità e consolidando le sue abilità.
- **Vivere le prime esperienze di cittadinanza** e di umanesimo. Scoprire l'altro come diverso da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità

dell'ascolto, primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato all'altro, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Attraverso la scuola intendiamo favorire l'approfondimento dei valori ricevuti, presentare la realtà che via via si apre agli occhi dei bimbi nelle sue connotazioni positive, affinché attraverso l'incontro con adulti e bambini, inizialmente estranei, ogni bambino possa fare un'esperienza arricchente e positiva.

Da quanto detto il metodo sarà di instaurare un rapporto personale con ogni bambino, di porre attenzione alle tappe di sviluppo delle diverse età e di progettare esperienze, tenendo conto di tutti gli aspetti dello sviluppo (il movimento, il linguaggio, la curiosità e il desiderio di scoprire, la socialità) e nel rispetto obiettivi specifici d'apprendimento descritti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 e ripresi nel documento integrativo *"Indicazioni Nazionali e nuovi scenari 2018"* e suddivisi per i seguenti campi d'esperienza:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Sezione Primavera

"Il primo volo, sebben non molto alto, fu il più felice, perché volò da solo"

Dal settembre 2023 è attiva, presso la nostra Scuola, la Sezione Primavera, in aggiunta alle sezioni della Scuola dell'infanzia, facendo fede alla normativa sul Sistema Integrato 0-6.

Il Sistema integrato di educazione e di istruzione garantisce a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali. (Decreto Legislativo 65 del 2017)

Cos'è una sezione primavera? È una sezione della Scuola dell'infanzia che accoglie bambine e bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi di età.

La Sezione Primavera partecipa alla progettazione didattica annuale di laboratori e progetti insieme alla Scuola dell'Infanzia, da cui però si differenzia per tempi e modalità attuative.

La nostra sezione primavera prevederà, da normativa Miur:

- locali e spazi sicuri, funzionali e idonei alle esigenze dei bambini (accoglienza, riposo, gioco, alimentazione, cura della persona)
- arredi e materiali adatti alle esperienze di relazione e di apprendimento
- continuità educativa e raccordo con i percorsi precedenti e successivi
- orario flessibile compreso tra le cinque e le otto ore giornaliere
- rapporto numerico educatori-bambini non superiore a 1:10
- gruppi omogenei d'età compresi tra 10 e 20 bambini
- I bambini che compiono i 24 mesi tra il 1° settembre e il 31 dicembre possono cominciare a frequentare solo dopo il compimento dei due anni (da normativa Miur)¹.

E' presente il Progetto Educativo dedicato, come da normativa. (in allegato)

¹ Revisione del settembre 2023

Sezioni Scuola dell'Infanzia

Lavorare per Sezioni Aperte:

Al fine di creare un contesto di apprendimento specifico per le diverse età, ma al contempo ampliare le esperienze relazionali con i pari e gli adulti della scuola si lavorerà con la modalità 'Sezioni Aperte'.

Le sezioni saranno mono-età per la prima parte della mattina:

Sezione dei Piccoli: maestra Monica

Sezione dei Mezzani: maestra Eleonora e maestra Veronica

Sezione dei Grandi: maestra Roberta

Le attività in questa modalità si svolgeranno dalle ore 8.45 alle ore 11.30, dopo quell'ora si creeranno gruppi di lavoro, con gruppi eterogeni per età (gruppo blu, maestra Roberta, gruppo verde, maestra Monica, con la compresenza della maestra Eleonora (coordinatrice) fino alle ore 14.30)

Le finalità sono:

- di ampliare le esperienze relazionali dei bambini delle bambine e delle/degli insegnanti
- Favorire la percezione della scuola da parte del/la bambino/a come di un'unica comunità educante
- Incrementare il confronto, l'intervento e la riflessione condivisi da parte del collegio docenti

La nostra scuola

La scuola si attiene alle disposizioni Ministeriali, Ministero dell'Istruzione e del Merito e della Salute, riguardante:

-Corresponsabilità Educativa con le famiglie

-Formazione dei Gruppi classe

-Gestione del Servizio Pre-Scuola e Post-Scuola

-Organizzazione degli spazi

-Giornata Scolastica e sua organizzazione

-Formazione e Informazione

-Disabilità e inclusione

I **soggetti** coinvolti nella realizzazione dell'esperienza educativa sono:

- ❖ **Il gestore:** la nostra scuola è una Fondazione gestita da un Consiglio d'Amministrazione composto di 5 componenti:

- n°2 rapp. nominati dal Sindaco

- n°1 rapp. eletto dai genitori (in carica fino alla presenza del bambino)

- n°1 rapp. Nominato della Parrocchia

- il Parroco pro-tempore della parrocchia

Per statuto il Presidente della nostra scuola è eletto in seno al C.d.A. nella persona del Sign. Paolo Frigerio.

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione così come specificato nell'Art.10 dello Statuto.

- ❖ **La Coordinatrice**, Eleonora Anzani, in carica dal settembre 2018, con contratto a tempo pieno, cui spetta il compito e la responsabilità di stimolare, organizzare e coordinare tutte le attività della scuola e in particolare:
 - ✓ promuovere rapporti umani professionalmente corretti e valorizzare le competenze del personale.
 - ✓ conoscere la realtà scolastica anche attraverso un rapporto vivo con gli alunni e le educatrici.
 - ✓ favorire la trasparenza educativa e didattica della scuola, ponendosi come referente nei rapporti con la comunità locale e gli enti del territorio.
 - ✓ promuovere e sostenere la collaborazione fra scuola e famiglia.
- ❖ **3 Insegnanti** Graziella, Monica, Roberta full time assunte a tempo indeterminato
- ❖ Un'Insegnante Jolly, Veronica, presente nei servizi di pre e post scuola e in supporto alle sezioni in mattinata

Le famiglie:

Le famiglie, in questo anno specifico, sono chiamate come non mai ad una salda e fiduciosa corresponsabilità educativa.

La scuola dell'infanzia può diventare luogo d'incontro, nel quale attraverso il coinvolgimento dei genitori e di tutta la famiglia (in momenti ludici oppure in incontri di condivisione di attività o di comunicazione narrativa) si miri a far cogliere il costituirsi concreto della comunità.

La scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana è chiamata a mostrare come a partire dalla propria radice confessionale sappia offrire un contributo apprezzabile da parte di tutti (quindi un servizio pubblico) perché alimentato dal portato culturale del cristianesimo.

- ✓ Si relazionano con le insegnanti in modo pacato e rispettoso del ruolo utilizzando gli organi collegiali e le modalità definite.
- ✓ stabiliscono relazioni positive con la scuola allo scopo di produrre soddisfazioni reciproche e senso d'appartenenza ad un piano educativo condiviso.
- ✓ precisano e definiscono bisogni, desideri e aspettative e di conseguenza l'assunzione di responsabilità educative in collaborazione con le insegnanti.

La Scuola organizza annualmente Serate Formative per i genitori.

❖ **I Bambini:**

- ✓ sviluppano armoniosamente le dimensioni umane per la costruzione di un'identità personale positiva.
- ✓ sanno vivere rapporti costruttivi e solidali con gli altri e sanno valorizzare la dignità e la diversità di ogni persona

❖ **Il personale ausiliario:**

- ❖ La cuoca, Alessia: il servizio di ristorazione è affidato alla ditta Bibos di Costamasnaga. La cuoca segue un menù mensile approvato dall'A.t.s., arricchito da menù tematici, collabora con i docenti ed instaura rapporti positivi con i bambini, il servizio di refezione garantisce requisiti di qualità certificati dalla normativa Haccp.
- ❖ La segretaria, Evelin: è parte integrante della comunità educativa ed è presente a scuola tutte le mattine.
- ❖ L'impresa di pulizia: le pulizie della scuola sono affidate da una cooperativa esterna alla sig.ra Majlinda.
- ❖ Responsabile emergenze: Eleonora, Graziella

Secondo le disposizioni del DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso, con la partecipazione al corso predisposto.

- ❖ Responsabile Primo Soccorso: Graziella, Eleonora.

Nell'ambito della scuola sono le referenti della gestione emergenze e del primo soccorso.

- ❖ **Responsabile Preposto: Eleonora Anzani**
Ha la responsabilità di fare applicare le misure di sicurezza che siano garantite ai lavoratori.
 - ✓ Ogni educatrice è responsabile rispetto alle scelte didattiche in conformità alle Indicazioni Nazionali della Nuova Riforma scolastica (D.L. n.59/04)
 - ✓ L'applicazione delle Indicazioni Nazionali richiede impegno costante di aggiornamento della Coordinatrice e delle insegnanti.
 - ✓ Il personale docente durante l'anno scolastico segue corsi di formazione e aggiornamento di taglio culturale e pedagogico didattico; corsi di formazione obbligatoria (DL 193/07-ex 155/97-Haccp ; DPR 151711 antincendio; DL Sicurezza e Pronto Soccorso).
 - ✓

Esperti esterni:

- La scuola si avvale della collaborazione degli esperti esterni della Fism (psicopedagoga ed esperta di disabilità) qualora ce ne fosse la necessità.

LO SPAZIO

L'attenzione alla persona implica la cura nel preparare lo spazio in cui questa viene accolta. Nessuno si sentirebbe accolto in uno spazio buio, troppo caldo o troppo freddo. La struttura dello spazio riflette una visione della vita, della persona e quindi della scuola: deve perciò rispondere alle domande e ai bisogni del bambino, soprattutto al bisogno di rapporto, di sentirsi importante, di sentirsi guardato.

Gli spazi della scuola:

- La direzione / segreteria
- Quattro aule (un'ala dedicata alla sezione Primavera)
- Una sala igienica per bambini
- Una sala igienica per il personale
- Una cucina per la preparazione del pranzo
- Un salone per le attività ludico-motorie ora utilizzato per zona pranzo di una sezione
- Ogni sezione ha il proprio ingresso e la propria zona dedicata ad armadietti
- Un interno cortile attrezzato
- Un' area verde con giochi da esterno divisa in due spazi

❖ **La sezione**

La sezione è il luogo privilegiato dove il bambino vive la sua sicurezza affettiva e il senso d'appartenenza. E' luogo accogliente all'interno del quale il bambino trova spazi, materiali, strumenti, e in generale occasione per fare esperienze significative.

Le sezioni sono strutturate in spazi-zona per poter favorire il bambino nel gioco, nella sperimentazione, nella scoperta e nella possibilità di scegliere lo spazio in cui giocare.

Sono allestiti all'inizio dell'anno scolastico, ma durante i mesi successivi possono modificarsi per accogliere nuove esperienze.

Lo spazio-zona permette all'adulto di favorire momenti di gioco libero, che implicano

l'acquisizione di regole, norme, tali da consentire il raggiungimento del benessere individuale e di gruppo in quanto l'adulto è una presenza consapevole all'interno dello spazio del gioco.

La strutturazione degli spazi scolastici è fonte di benessere per il bambino e per l'adulto. A seconda della diversa strutturazione degli spazi, i bambini sono indotti naturalmente oppure no a socializzare, a condividere i materiali, a collaborare e ad interagire con gli altri.

Tutti gli elementi presenti nello spazio permettono ai bambini di categorizzare la realtà e di conseguenza comunicare in modo più efficace con gli altri.

Lo spazio nella scuola crea l'antecedente emotivo: la stessa situazione proposta ai bambini suscita in loro diverse emozioni e il nostro obiettivo è quello di far nascere

emozioni positive perché trovino affascinante l'ambiente scolastico e si avvicinino ad esso con serenità.

Un ambiente sovraccarico di stimoli è sgradevole per il bambino: si deve proporre poco per volta permettendogli di fissare la sua attenzione.

Le opportunità che egli vive all'interno di uno spazio sono esemplificative del rapporto che si instaura tra lui e l'educatrice: per ambiente si intende perciò non solo quello fisico ma anche quello relazionale.

E' per questo che all'inizio dell'anno scolastico, le educatrici hanno scelto di non strutturare tutti gli spazi della sezione in angoli gioco, ma, pensando a qualcosa di speciale, hanno allestito uno spazio nuovo rispetto all'anno precedente, curando con attenzione i colori, gli strumenti e l'ampiezza.

Lo spazio interno della sezione risponde alle esigenze educative ed organizzative, permettendo di offrire ai bambini momenti in cui vengono coinvolti come gruppo omogeneo o eterogeneo:

- ✓ Attività di Sezione
- ✓ Attività di Laboratorio

❖ **Lo spazio esterno:**

nelle belle giornate i giardini diventano il luogo di gioco privilegiato per tutti e permettono al bambino di osservare, correre, costruire...

I TEMPI

L'orario di frequenza della scuola:

- dalle 8.45 alle 9.15 ingresso
- dalle 15,30 alle 15,45 uscita.
- Dopo le 9,30 i genitori non possono accedere alla scuola.
- La scuola prevede un'uscita intermedia dalle ore 13,00 alle 13,15.
- La scuola ha organizzato il servizio di pre-scuola dalle ore 7.45 alle ore 8.45
- Dall'anno in corso, 2024-25, la scuola ha organizzato il servizio di post-scuola, dalle ore 15.45 alle ore 17.30

I ritmi della giornata scolastica.

E' molto importante che la giornata sia regolata secondo ritmi abbastanza stabili, tali da comunicare ai bambini alcune certezze su ciò che incontreranno alla Scuola dell'infanzia.

▪ **Ore 7.45– 8:45**

E' in funzione il servizio di pre-scuola per i genitori che, all'atto dell'iscrizione ne hanno fatto richiesta. Durante il pre-scuola i bambini saranno accolti in modo da rendere il più sereno possibile il distacco dai genitori.

▪ **Ore 8:45 – 9:15**

E' il tempo necessario per accogliere sia i bambini sia i genitori. Per il bambino è il tempo che gli serve per staccarsi dall'adulto che lo accompagna e per inserirsi in un angolo-gioco, per iniziare un'attività, previa igienizzazione delle mani. Per il genitore è il momento nel quale affida il proprio figlio, è il momento che gli serve per piccole comunicazioni.

Per l'insegnante un momento di saluto, d'accoglienza, di ascolto delle esperienze.

In questo spazio di tempo i bambini possono giocare liberamente nei vari “angoli”, permettendo così alle insegnanti di aver tempo per accogliere tutti i bambini.

- *Ore 9:30 Circle –time*

L’appello, il calendario e un momento di riflessione insieme hanno un significato molto importante: permettono al bambino di identificarsi, sentire il proprio nome ed è uno dei momenti in cui i bambini raccontano di sé e condividono esperienze significative con i propri compagni.

- *Ore 9.50: è il momento delle cure igieniche.*

E’ il momento nel quale i bambini si prendono cura di sé aiutati, nell’espletamento di queste funzioni, dalle educatrici. Il bagno specialmente per i bambini nuovi, può rivelare attimi di tensione, pertanto gli stessi andranno accompagnati e rassicurati.

- *Ore 10:00: è il momento della frutta da gustare tutti insieme nella zona pranzo della propria sezione.*

- *10:15 - 11:20 Proposta dell’adulto (Lavoro di sezione)*

In questo momento è l’adulto che, con la sua proposta, chiede al bambino di agire. Questa proposta è all’interno di un percorso “programmazione”, che può consolidarsi attraverso progettazioni, vissuti corporei etc. Può servire per valorizzare o riprendere un’ esperienza fatta seguendo l’entusiasmo o l’interesse del momento.

- *Ore 11:20 Riordino e Momento delle cure igieniche.*

- *Ore 11:45 Momento del pranzo*

Il tempo dedicato al pranzo deve essere un tempo di serenità, di dialogo. Si deve comunicare il piacere di stare a tavola e di condividere con i compagni questo momento, nel rispetto di piccole ma essenziali regole con l’assistenza delle educatrici. La scuola dà l’opportunità al bambino di alimentarsi senza costrizioni, senza problemi.

- *Ore 12:45 Il dopo pranzo*

E’ un momento di gioco libero, spontaneo nello spazio di giardino dedicato, oppure nella propria sezione.

- *Ore 13.45: momento delle cure igieniche.*

- *Ore 14:00 Attività pomeridiane*

Le attività pomeridiane riprendono e rinforzano quelle mattutine.

- *Ore 14:45 Cerchio del pomeriggio*

E’ il momento in cui ci si racconta e si rivive insieme la giornata trascorsa e ci si dà appuntamento all’indomani.

- *Ore 15:00 L’insegnante aiuta, affianca e stimola i bambini nel prepararsi per tornare a casa (scarpe e giubbotto)*

- *Ore 15:30 – 15:45 Arrivederci*

L’educatrice riconsegna il bambino alla famiglia, ci sono i saluti, le osservazioni, le brevi comunicazioni sulla giornata passata insieme

- *Ore 15.45– 17.30*

E’ in funzione il servizio di post-scuola per i genitori che, all’atto dell’iscrizione ne hanno fatto richiesta

Durante il post-scuola i bambini consumeranno la merenda e saranno impegnati in semplici attività distensive

L'organizzazione della sezione e il personale di riferimento

Le educatrici, fondando le proprie funzioni sull'autonomia professionale e culturale, promuovono il processo di insegnamento e apprendimento, sollecitando l'esperienza concreta del bambino, aiutandolo a rapportarsi con la realtà e sostenendolo nelle sue domande, attraverso un cammino serio di formazione permanente.

La scuola, invita tutte le insegnanti componenti il Collegio a partecipare con profitto ai corsi d'aggiornamento proposti dalla Fism provinciale.

Nella nostra scuola dell'infanzia vengono inseriti bambini di età compresa tra i 2 anni e i 5 anni, di qualsiasi provenienza, cultura e religione.

Le sezioni di infanzia sono 3, più la sezione primavera; le sezioni sono eterogenee, le attività vengono svolte per fascia d'età, lavorando spesso a classi aperte.

Le attività proposte ai bambini delle sezioni infanzia, vengono proposte anche ai bambini della sezione primavera, declinandone gli obiettivi sulla fascia d'età.

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

L'inserimento è un momento delicato della vita del bambino che deve imparare a conoscere poco a poco persone nuove e ambienti diversi.

La scuola offre momenti d'incontro per prepararlo insieme iniziando così a costruire un rapporto di fiducia che darà maggior sicurezza al bambino stesso.

Nel mese di giugno, precedente all'inserimento dei bambini, la scuola organizza per 2-3 mattine delle attività di pre-inserimento, a cui possono partecipare tutti i nuovi iscritti accompagnati da un genitore o da un adulto di riferimento significativo, tenendo conto dell'evoluzione pandemica.

In queste mattine, grazie a momenti di gioco libero, attività pittoriche o manipolative, i bambini avranno modo di interagire sia con le future insegnanti sia con i compagni che ritroveranno in sezione a settembre.

Tenendo conto di tutto ciò, per aiutare a vivere serenamente quest'impegnativa esperienza, ai bambini di due anni e mezzo e tre anni è consigliato, a settembre, un inserimento graduale, cioè, per la prima settimana il bambino frequenterà la scuola solo per due ore al giorno, la seconda solo metà giornata e successivamente si passerà al tempo pieno.

Come ogni passo anche l'inserimento è un'esperienza che riguarda sia il bambino sia l'adulto che si prende cura di lui.

Le esperienze educative di un bambino di tre anni sono quelle che nascono in famiglia dove normalmente il bambino è al centro dell'attenzione.

Andare alla scuola dell'infanzia rappresenta un gran cambiamento, un passaggio che va preparato con cura.

La scuola dell'infanzia prevede degli **incontri** che hanno lo scopo di:

- ✓ Presentare ai genitori gli adulti, i luoghi e le proposte che aspettano il loro bambino.
- ✓ Ricevere da papà e mamma tutte le informazioni possibili per avviare le educatrici alla conoscenza del loro bambino
- ✓ Comunicare ai genitori quelle richieste d'autonomia come mangiare da solo o di saper controllare gli sfinteri, che aiuteranno il bambino a staccarsi dalla famiglia con più sicurezza, limitando al massimo il suo disagio nel nuovo ambiente che lo aspetta.
- ✓ Dare inizio ad un rapporto di collaborazione indispensabile all'educazione.

E' necessario che anche i genitori dopo aver conosciuto le persone e il nuovo ambiente, riflettano sui loro sentimenti: la separazione non è difficile solo per il bambino.

E' importante affrontare dubbi e ansie con gli adulti della scuola dell'infanzia per arrivare ad un distacco sereno, che comunichi fiducia al proprio figlio.

Le cure nel periodo dell'inserimento, le proposte di lavoro specifico e le continue attenzioni delle educatrici verso ogni bambino alla fine del primo anno di frequenza fanno accadere grandi cambiamenti: il bambino saprà riferirsi con fiducia alle educatrici, saprà muoversi negli spazi della scuola con sicurezza e avrà instaurato nuovi rapporti di amicizia.

Il progetto educativo-didattico della scuola parte dal bambino, con una visione unitaria del suo sviluppo: *emotivo, creativo, cognitivo*.

In particolare è dato rilievo al gioco che costituisce l'attività principale del bambino a quest'età; infatti il gioco soddisfa i bisogni affettivi, relazionali e cognitivi del bambino.

Il **gioco** è il modo d'azione che attraversa tutti i campi d'esperienza e che facilita nel bambino processi di sperimentazione e di ricerca, d'analisi e di conoscenza, d'integrazione ed interrelazione tra attività motorie e cognitive.

Attraverso di esso, il bambino esplora la realtà, amplia il campo delle proprie esperienze, predispone i propri interventi ed elabora le rappresentazioni.

Con il gioco, il bambino conosce e attraverso le nuove conoscenze crea nuove opportunità di gioco e d'apprendimento in un continuo processo di ricerca - azione che lo caratterizzano come essere in crescita.

E' il processo di ricerca - ipotesi, utilizzo di strumenti adeguati, verifica, conferma e consolidamento dell'acquisito - l'ulteriore strumento dei percorsi di sviluppo del bambino in cui non vi è separazione tra pensiero e azione, tra conoscenza e azione, tra teoria e prassi.

La scuola si pone come il luogo privilegiato in cui si migliora e si potenzia il metodo della ricerca. Dove si ricerca il "perchè" delle cose, dove ogni stimolo è considerato, dove si adotta un atteggiamento sperimentale.

E' necessario però, che gli eventi casuali che hanno il diritto di essere considerati, siano collegati o ricondotti ad altri elementi della realtà o dell'esperienza a disposizione, in un processo per cui il bambino accresce le proprie conoscenze ed apprende, incorporando e collegando quello che "sa già" e "conosce già" con il "nuovo sapere" che ha a disposizione.

Formazione del Personale:

La nostra scuola supportata da un'intensa attività di formazione del personale docente, dopo aver adottato per alcuni anni la metodologia denominata "frame" e a seguito di una profonda verifica collegiale, ha deciso di sperimentare una modalità di progettazione didattica mista (Frame con sfondo integratore), che offre la possibilità di aprire il bambino a tante esperienze, non programmate dall'adulto, ma a partire dalla sua realtà e da quello che lui conosce.

Metodologia per sfondo integratore seguendo le indicazioni del "frame"

Punto di partenza per l'educatrice è un'attenta osservazione del singolo bambino ma anche del gruppo: durante il gioco, nello svolgersi delle attività e in tutti i momenti della giornata.

L'osservazione fornisce molte informazioni utili a conoscere il bambino da un lato e per comprendere come procedere a livello scolastico con lui dall'altro.

In seguito l'insegnante offrirà l'opportunità di *fare esperienze con l'offerta di situazioni interessanti e stimolanti e di materiali diversi*, consentendo al bambino di conoscere, formarsi concetti, stabilire connessioni, provare ciò che è gradevole, cosa è sgradevole, cosa dà gioia ed è quindi da ricercare.

Ogni bambino coglie dalle esperienze quegli elementi che per lui sono particolarmente significativi e così costruisce *patrimonio di conoscenze*.

Il confrontare poi i diversi punti di vista amplia le conoscenze dei bambini.

L'insegnante e i bambini raccoglieranno tutte le conoscenze e le esperienze di ciascuno con foto, disegni, cartelloni, pensieri, creando così una *memoria*.

La scuola di conseguenza si organizzerà in maniera *flessibile*, con spazi, materiali, proposte e modalità di esplorazione *a seconda degli interessi e dell'età dei bambini*.

Punto di riferimento per l'insegnante saranno sempre gli *obiettivi istituzionali*.

La raccolta delle ipotesi progettuali a breve, medio e lungo termine con i rispettivi traguardi di sviluppo delle competenze è conservata all'interno del Progetto didattico della scuola.

Insegnamento della religione cattolica (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000, questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa.

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

1. Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.
2. Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
3. Vivere nella Chiesa come nuovo popolo di Dio, che siamo noi cristiani battezzati in cammino verso la patria celeste.

Educazione civica

Ad integrazione della proposta formativa della scuola va inserita l'Educazione Civica, così descritta nel D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 "*Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*":

"Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

*Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a **maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni***".

Il nostro progetto Educativo-Didattico, su stimolo della formazione Fism, vede e propone la scuola come comunità e il territorio come risorsa e stimolo alla maturazione delle competenze pro-sociali del bambino.

Didattica Digitale Integrata

Per la scuola dell'infanzia è certamente opportuno parlare di "Didattica della vicinanza" piuttosto che di "Didattica Digitale Integrata", come proposto dal documento ministeriale: l'aspetto principale per il nostro ordine di scuola non è tanto lo strumento didattico utilizzato per veicolare contenuti, bensì il mantenimento della relazione educativa, attraverso il contatto con il bambino e con le famiglie per mezzo di incontri su piattaforme digitali, messaggi, video, telefonate, mail.

Nel caso si verificasse una chiusura/quarantena la nostra scuola propone:

- canzoni, filastrocche, storielle mimate (meglio, soprattutto all'inizio, riproporre quelle che si cantano tutti i giorni al momento dell'accoglienza o durante le routine);
- narrazione di storie, a braccio oppure tramite la lettura di un libro, con o senza condivisione di immagini, tramite brevi animazioni, spezzoni di cartoni animati, video;
- giochi di ruolo attraverso il teatrino dei burattini (bastano dei cappucci di carta sulle dita e una cornice di cartone), le ombre cinesi, il Kamishibai;
- caccia al tesoro guidata in casa (es. cercare oggetto di un certo colore, di una certa forma, di certe dimensioni, legati al tema trattato);
- esperienze di confronto, riordino, seriazione, conto degli oggetti trovati;
- indovinelli, rime, giochi linguistici;
- semplici esperienze motorie da fare in poco spazio (o, se il bambino ha il cortile, all'aperto);
- produzione di ritmi e melodie con oggetti domestici (es. pentole e coperchi, scatole e cartoni), con parti del corpo e con la voce;
- esperienze di manipolazione e trasformazione (es. semplici ricette – dopo aver verificato con la famiglia la disponibilità degli ingredienti-, costruzione di oggetti con materiali di riciclo presenti in tutte le case);
- esperienze scientifiche che a scuola è difficile condurre ma che sono quotidiane in ambito domestico (es. evaporazione dell'acqua mentre si cuoce la pasta, condensazione sui vetri freschi, solidificazione in freezer).

Nel caso di bambini con fragilità od in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, è quanto mai fondamentale che il collegio docenti ed il personale a supporto elaborino la strategia migliore per ciascun bambino, tutelando sempre la privacy anche nell'uso della tecnologia.

Stem

L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento devono essere affrontate con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

Infatti, le competenze, definite 4C, che vengono potenziate dall'approccio integrato STEM sono:

- ✓ Critical thinking (il pensiero critico);
- ✓ Communication (la comunicazione);
- ✓ Collaboration (la collaborazione);
- ✓ Creativity (la creatività)

La rilevanza di insegnare queste materie ai bambini offre numerosi vantaggi sia per gli studenti che per la società nel suo complesso. Infatti, incoraggia gli alunni a pensare in modo logico e analitico, affrontare problemi complessi e cercare soluzioni innovative.

Questo tipo di approccio aiuta i bambini a sviluppare abilità di *problem solving* e pensiero critico sin dalla più tenera età. Inoltre, l'insegnamento STEM infanzia stimola la curiosità scientifica. Nella Scuola dell'Infanzia è campo di esperienza privilegiato in questo ambito, 'La conoscenza del mondo', con l'accezione 'Oggetti, Fenomeni, Viventi', e 'Numeri e Spazio', che consente ai bambini una prima organizzazione fisica del mondo esterno e familiarizzare con le prime nozioni matematiche e scientifiche; si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifico-matematico che verranno poi proposti e sistematizzati nella Scuola Primaria.

Da 'Indicazioni del 24 ottobre 2023 del Ministero dell'Istruzione del Merito', facendo seguito al Decreto Ministeriale 184 del 15 settembre, *le Linee guida per le discipline STEM*.

Verifica/valutazione

Le docenti s'incontrano quindicinalmente per valutare e verificare tra loro il Progetto educativo didattico. Il collegio docenti diventa così luogo di confronto, condivisione e corresponsabilità personale e professionale.

Per verificare il raggiungimento delle competenze del bambino sono utilizzati i seguenti strumenti:

- Osservazione
- Elaborati su consegna
- Dettati grafici
- Pacchetto segni e disegni
- Giochi logici

L'unità degli adulti della scuola permette l'integrazione di significati e delle scelte riguardanti l'immagine di bambino e di scuola che si decide di intraprendere.

LA CONTINUITA' EDUCATIVA

I rapporti con la famiglia

Il rapporto con i genitori è un momento che qualifica l'offerta formativa della nostra scuola. Le scuole Fism infatti, condividono la responsabilità educativa, ben sapendo che i primi responsabili sono i genitori, che rappresentano per il bambino i legami più importanti.

Questo principio si traduce in forme di rapporto e di collaborazione che costituiscono parte integrante dell'offerta formativa.

Una famiglia che consegna il proprio bambino ad una persona inizialmente estranea, compie un atto di grande fiducia.

Le domande, esplicite e inespresse, che accompagnano l'inserimento nella scuola dell'infanzia, sono molte: riguardano l'educatrice, la presenza degli altri bambini, gli orari, le regole, le consuetudini della scuola ... e soprattutto il proprio figlio. 'Ce la farà ad inserirsi? Avrà tutte le attenzioni di cui ha bisogno? Come far presenti le sue particolari necessità?'

Accogliere un bambino significa accogliere la sua famiglia. Per un bambino, infatti, la famiglia è tutto: è il luogo della sua appartenenza e la fonte della sua identità.

Non riconoscere la sua famiglia significa non riconoscere lui.

Se i genitori avvertono, fin dai primi contatti con la scuola, la possibilità di uno spazio personale di dialogo, molte domande trovano subito la risposta e si pongono le basi di un rapporto di fiducia.

Il passaggio di notizie sull'andamento della giornata e la disponibilità delle educatrici all'ascolto del genitore aumentano la sicurezza del bambino e questo sentimento è la condizione perché egli possa inserirsi positivamente.

Per rendere continuativa l'opera educativa svolta nell'ambito familiare è importante che l'educatrice instauri con i genitori un rapporto, dapprima di conoscenza e di fiducia, poi un continuo dialogo e confronto creando così il presupposto che aiuti il bambino a far parte del nuovo ambiente con serenità.

La famiglia sarà costantemente informata e coinvolta attraverso:

- Colloqui individuali:
- Al momento dell'iscrizione con la coordinatrice
- Per i bambini nuovi iscritti all'inizio dell'anno scolastico.
- Per i bambini di due, tre e quattro anni in itinere.
- Per i bambini di cinque anni in itinere e alla fine dell'anno scolastico
 - ✓ Assemblee generali:
- A novembre, per la presentazione del P.t.o.f. e P.a.i. e per l'elezione dei genitori rappresentanti di sezione
- A fine ottobre/inizio novembre presentazione del progetto educativo-didattico.
- A maggio per verificare l'andamento dell'anno trascorso.
 - ✓ Assemblee di sezione
- Ogni qualvolta se ne presenti la necessità
 - ✓ Incontri di approfondimento:
- Condotta dal collegio docenti, a fine novembre, rivolto ai genitori dei bambini nuovi iscritti per confrontarsi sull'inserimento, rispondere alle curiosità e alle perplessità.

Il metodo di lavoro adottato in questi ultimi anni ci ha portato a valorizzare la presenza dei genitori nella scuola coinvolgendoli, in modo sempre più concreto, rendendoli parte attiva del nostro percorso educativo, anche attraverso:

- L'iscrizione del bambino: assolve allo scopo di conoscere la famiglia e di far conoscere la scuola, primo atto di conoscenza reciproca.
- La scuola offre la possibilità di trascorrere alcune ore al suo interno, in un giorno prestabilito, con l'Open day, a fine novembre/dicembre, per consentire al bambino di avere un primo approccio con questo nuovo ambiente, e ai suoi genitori, di conoscere la scuola, gli spazi allestiti per le diverse attività e le persone che operano all'interno.
- L'entrata e l'uscita: la consegna del bambino al mattino da parte dei genitori e di pomeriggio da parte dell'educatrice sono momenti in cui avvengono scambi di informazioni sulla giornata riguardanti il bambino.
- I messaggi ai genitori vengono inviati tramite mail.
- Il procurare strumenti necessari al nostro percorso esperienziale.
- La collaborazione attiva per iniziative di carattere umanitarie.
- La preparazione delle feste
- Nell'anno scolastico, la concretizzazione del Patto formativo scuola-famiglia, avverrà in ottobre con la partecipazione dei genitori alla festa dell'Accoglienza e in maggio con la partecipazione dei genitori a un'attività inerente al progetto didattico

Momenti di condivisione: feste e uscite sono occasioni importanti perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza che vivono alla scuola dell'infanzia non è solo loro, ma coinvolge anche mamma e papà. E' importante che la scuola venga sentita come realtà propria, per la quale si è disposti anche a spendere tempo ed energie.

Strumenti di comunicazione:

- La bacheca posta nell'ingresso per le comunicazioni generali scuola-famiglia.

- La mail come strumento di comunicazione
- I cartelloni con le fotografie dei momenti salienti delle esperienze didattiche.
- La pagina Facebook 'Scuola dell'Infanzia 'V. Bonacina'
- Il sito della scuola: www.scuolainfanziaadolzago.it

Ascoltare-proporre-coinvolgere sono tre parole che caratterizzano il metodo nel rapporto con i genitori: metodo fondato sul desiderio di presentare ai bambini non un "puro servizio" ma un'unità tra adulti che cooperano per lo stesso fine, coltivando un sentimento di appartenenza verso il luogo in cui i figli trascorrono la maggior parte della giornata.

CONTINUITA' VERTICALE

La continuità educativa deve essere esercitata anche a livello verticale e ciò presuppone l'instaurazione di efficaci collegamenti didattici, organizzativi e curricolari con i segmenti istituzionali che accolgono i bambini dopo la scuola dell'infanzia.

Nel rispetto del percorso di crescita e dei bisogni personali di ciascun bambino, la nostra scuola dell'Infanzia si confronta con Punti Gioco o Nidi.

La nostra scuola instaura con le insegnanti della scuola primaria un raccordo didattico che permetta ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e a quelli del primo anno di scuola primaria di compiere un percorso significativo che li veda coinvolti in una comune attività per il piacere di "stare insieme" e di "fare insieme" e di conoscere la nuova struttura scolastica.

Inoltre vengono programmate iniziative di confronto e condivisione finalizzate alla presentazione del progetto didattico della nostra scuola e degli strumenti di osservazione e verifica (Pacchetto di segni e disegni e Profilo osservativo)

Il Portfolio, da ora noi chiamato 'Piccole Tracce' accompagna il bambino dall'ingresso all'uscita della scuola dell'infanzia. usato anche se non più obbligatorio per far memoria del cammino di crescita maturato nell'arco dei tre anni di frequenza.

E' una raccolta di:

- Materiali prodotti dal bambino
- Prove significative delle sue competenze
- Osservazioni dei docenti e della famiglia sui metodi di apprendimento del bambino
- Commenti sui lavori personali ed elaborati significativi
- Indicazioni che emergono dall'osservazione sistematica, dai colloqui insegnanti-genitori, dai colloqui con il bambino.

ORGANI DI PARTECIPAZIONE SOCIALE

Sono attivati presso la scuola dell'infanzia i seguenti Organismi:

- a) COLLEGIO DOCENTI, composto da:
- ✓ Coordinatrice
 - ✓ Insegnanti

Il Collegio Docenti nell'esercizio delle sue funzioni provvede a curare la Programmazione e organizzazione dell'attività didattica e conseguente verifica e valutazione, condivisione e confronto sul cammino di crescita dei bambini.

- b) ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI, composta da:
- ✓ Coordinatrice
 - ✓ Insegnanti
 - ✓ Insegnanti dei Laboratori
 - ✓ Genitori dei bambini iscritti
 - ✓ Il Presidente o i membri del C.d.A.

- c) CONSIGLIO DEI GENITORI o DI INTERSEZIONE è composto da:
- ✓ Coordinatrice
 - ✓ Insegnanti
 - ✓ Due rappresentanti dei genitori, per sezioni eletti

- ✓ Può essere presente il Presidente o un suo delegato

Il Consiglio di Intersezione viene eletto all'inizio dell'anno scolastico durante l'assemblea generale

Il Consiglio di Intersezione si riunisce su convocazione della Coordinatrice o su richiesta di almeno un terzo del consiglio stesso per:

- ✓ Favorire una sempre più stretta collaborazione tra la scuola e le famiglie
- ✓ Suggestire iniziative inerenti a mete educative e formative
- ✓ Collaborare con la Coordinatrice alla gestione organizzativa della scuola, informare i genitori su iniziative concrete.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola propone laboratori specifici per fasce d'età condotti da docenti interne; negli ultimi anni scolastici sono stati proposti:

- Laboratorio motorio per i bambini di tutte le fasce d'età (esperto esterno, Francesco Albani)
- Laboratorio di Lingua Inglese, con esperta esterna
- Progetto Kamishibai con cadenza mensile
- Progetti Ato 'L'acqua fa Scuola' di Lario Reti Holding,
- Progetti Silea
- Progetto Intergenerazionale con in Centro Anziani di Dolzago

IMPEGNO PER L'INCLUSIONE

Nella nostra scuola ogni bambino è persona Unica, Originale, è portatore di una propria storia, identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nella scuola egli entra in contatto con altri bambini suoi pari e adulti che offrono un'opportunità nuova, diversa rispetto alla famiglia, primo luogo educativo. Il bambino quindi sperimenta diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità e punti deboli con quelle altrui.

Noi cerchiamo di educare alla valorizzazione delle differenze, leggendo come risorsa, possibilità di scambio, arricchimento reciproco.

L'individualizzazione e la personalizzazione dell'offerta educativa è questione riguardante tutti i bambini, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali per una scuola di tutti e di Ciascuno. Le insegnanti, il collegio docenti, la scuola tutta compreso il personale non docente e il consiglio di amministrazione, è chiamata quindi a rispondere in modo puntuale a non approssimativo ai bisogni peculiari di ciascun alunno, ponendo particolare attenzione a quei bambini la cui specificità richiede considerazione e cure particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione personale che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale soprattutto là dove il contesto non facilita l'espressione delle loro capacità. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si colorano di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale" e chiede a chi educa di essere speciali, più attenti, più abili nella risposta.

Le direttive Nazionali, tenendo conto di tutti i limiti delle schematizzazioni, fanno riferimento a tre categorie principali di BES:

1. Quella della disabilità certificata
2. Quella dei disturbi evolutivi specifici
3. Quello dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

La scuola si interroga su come rispondere al meglio delle sue forze a questi bambini, ai loro bisogni specifici, con l'obiettivo generale di garantire una progettazione flessibile, individualizzata o personalizzata, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI-PE) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il Piano Annuale per l'Inclusione reso indispensabile dalla recente normativa Nazionale (MIUR) e regionale non è visto come un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è, in particolare per il Collegio Docenti che lo stende al termine di ogni anno scolastico lo strumento per una progettazione della propria offerta formativo in senso inclusivo.

A disposizione dei genitori, dell'Ufficio Scolastico Territoriale, degli amministratori locali e di quanti a vario titolo nel territorio concorrono anche con la messa disposizione di risorse concrete per l'inclusione, è il fondamento sul quale sviluppare un progetto educativo ed una didattica quotidiana attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Il PAI costituisce le "Linee guida della scuola" per un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Per realizzare gli interventi, in particolare per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92, si fa riferimento alle "linee Guida per l'inclusione" della FISM provinciale di Lecco, a cui la scuola aderisce, nel pieno rispetto dei patti territoriali in essere al riguardo.

Una scuola inclusiva

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva. Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato un viaggio lungo che ha visto come sua prima tappa la legge 517 e che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità e con la L. 104, è continuato. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 (*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*), laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quegli studenti che vivono l'esperienza in difficoltà iniziando così a erodere il concetto che *personalizzazione* sia uguale a *individualizzazione* e sia dunque inerente a *persona disabile*. Nel frattempo si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differenti, abbozzando una "via italiana" all'intercultura, con quel prezioso Documento di indirizzo ministeriale dell'ottobre 2007 (*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*).

Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*". Bastano le parole iniziali della Premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l'importanza del contesto in cui è inserita la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra una adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Per questo la nostra scuola è consapevole che, per essere inclusiva, una scuola si deve ricordare che il bambino è della scuola tutta, non solo della insegnante di sezione. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse

La nostra scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta ai bambini e per i bambini, tutti diversi, ciascuno nella propria unicità, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono.

La nostra scuola ha identificato delle buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

- Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- ▲ Valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia;
- Esperienze di sezioni aperte per permettere uno sguardo condiviso sul bambino e di laboratori per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi e esperienze di gruppo omogeneo;

AUTOVALUTAZIONE DI SCUOLA E PIANO DI MIGLIORAMENTO

La nostra scuola aderisce da diversi anni al progetto di Autovalutazione promosso dalla Fism provinciale. Tale progetto Il questionario di autovalutazione annualmente svolto ha permesso di focalizzare l'attenzione su una molteplicità di aspetti di ordine gestionale, pedagogico, educativo e didattico in termini di discrepanza tra l'importanza attribuita ad un item e l'esistente.

Il report finale ha evidenziati i seguenti ambiti di miglioramento:

1. Si ritiene che sia fondamentale che il Collegio Docenti, il personale Ata e il Cda della Scuola faccia propri i valori le finalità e gli obiettivi della scuola
2. Si ritiene importante che il Collegio collabori alla redazione o revisione del PE del Ptof.
3. Si ritiene che il Collegio adotti un insieme di strumenti condivisi al fine dell'osservazione dei bambini

Il piano di miglioramento prevede per i punti sopraelencati le seguenti azioni nei seguenti tempi di attuazione:

1. Individuazione di tempi dedicati specificatamente al confronto e a stabilire Linee guida collegiali volte a definire strategie e stile comune a tutti i componenti del collegio docenti, riguardo la condivisione e valori e finalità della nostra scuola, la revisione dei documenti, e la condivisione di modelli di osservazione condivisi TEMPI DI ATTUAZIONE: 3 MESI.
2. Richiesta specifica al Cda della scuola tramite la coordinatrice, di un incontro per condividere valori, finalità e obiettivi generali della nostra scuola dell'infanzia. TEMPI DI ATTUAZIONE: 3 MESI.

Dal vangelo di Luca (9,47-48): Allora Gesù, prese un fanciullo, se lo mise vicino e disse: "Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Poiché chi è il più piccolo tra tutti voi, questi è grande".

*Il Progetto Educativo della nostra Scuola dell'Infanzia d'**ispirazione cristiana** è finalizzato allo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino nella globalità, nella libertà e nella personalità di ciascuno affinché diventi "...pur essendo il più piccolo tra noi..." il più grande.*

La nostra Scuola dell'Infanzia vuole essere comunità educante dal punto di vista della formazione religiosa cristiana.

E' attenta al bisogno di ciascuno di sentirsi accolti, alla ricerca del significato della vita, all'amore per la verità, alla passione per la bellezza in ciò che ci circonda.

Vuole essere ambiente educativo d'esperienze e d'apprendimenti.

La proposta educativa fa sì che si fondono le basi per la formazione della personalità del bambino, tenendo conto della realtà di ognuno, del suo vissuto, delle sue abitudini, dei suoi interessi, delle sue priorità, nell'ambito delle seguenti mete educative seguendo gli obiettivi proposti dalle Indicazioni ministeriali:

- maturazione dell'identità "Chi sono io?" Costruire e rafforzare un'immagine positiva di sé e la fiducia nelle proprie capacità, sperimentando di essere "un valore grande".
- conquista dell'autonomia "Io sono capace di", Non solo essere autonomo nel vestirsi, pulirsi, mangiare da solo, ma anche capace di fare scelte, di esprimere le proprie idee, nel rispetto degli altri.
- Sviluppo delle competenze "Io posso fare". Stimolare il bambino a dare il meglio di sé, sviluppando tutte le sue capacità e consolidando le sue abilità.

Il nostro scopo è di collaborare con i genitori affinché la crescita dei bambini, in tutti i suoi aspetti (fisico, intellettuale e spirituale), possa avvenire secondo lo sviluppo complessivo della loro persona.

Attraverso la scuola intendiamo favorire l'approfondimento dei valori ricevuti, presentare la realtà che via via si apre agli occhi dei bimbi nelle sue connotazioni positive, affinché attraverso l'incontro con adulti e bambini, inizialmente estranei, ogni bambino possa fare un'esperienza arricchente e positiva.

Da quanto detto il metodo sarà di instaurare un rapporto personale con ogni bambino, di porre attenzione alle tappe di sviluppo delle diverse età e di progettare esperienze, tenendo conto di tutti gli aspetti dello sviluppo (il movimento, il linguaggio, la curiosità e il desiderio di scoprire, la socialità) e nel rispetto obiettivi specifici d'apprendimento descritti nei documenti Ministeriali e suddivisi per i seguenti campi d'esperienza:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo



CURRICOLO

‘*Curriculum*’ in latino significa corso, strada ma anche cocchio, ovvero mezzo su cui intraprendere un viaggio. Già nell’etimologia della parola il curriculum ci rivela il suo più originale significato, quello di itinerario, di percorso.

Il curriculum investe i problemi dell’organizzazione delle conoscenze e attraversa vari piani dell’esperienza scolastica: dagli obiettivi cognitivi (teorie dell’apprendimento, strategie dell’istruzione) ai contenuti culturali (il sapere scolastico e la sua distribuzione disciplinare), dalle metodologie dell’apprendimento alle tecniche di valutazione”. (Diana Penso, Pedagogista)

FINALITA’ DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA

- ▶ **Cittadinanza:** scoprire gli altri e i loro bisogni, rispettare le regole che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l’espressione del proprio pensiero e pone le fondamenta di una convivenza democratica
- ▶ **Competenze:** imparare a riflettere sull’esperienza, attraverso l’osservazione e l’esercizio al confronto, sviluppando capacità sensoriali e motorie, linguistiche, intellettive, logiche
- ▶ **Autonomia:** capacità di governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, provare piacere nel sapere fare da sé, esprimersi con
- ▶ **Identità:** imparare a stare bene e a sentirsi sicuri, ad avere stima di sé e delle proprie capacità

Competenze in Chiave Europea (del 2018)



Traguardi per lo sviluppo della competenza (da Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia-2012)

Campo di esperienza **IL SE' E L'ALTRO**

COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA:

Competenze sociali e civiche

Comunicazione nella madrelingua

Consapevolezza ed espressione culturale

Imparare ad imparare

Spirito di iniziativa ed imprenditorialità

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri
- Sviluppa l'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri stati d'animo e sa esprimere in modo sempre più adeguato
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa senso di appartenenza
- Pone domande sui tempi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento
- Riflette, si confronta, discute

Campo d'esperienza: **IL CORPO IN MOVIMENTO**

COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA:

Imparare ad imparare

Competenze sociali e civiche

Consapevolezza ed espressione culturale

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata scolastica
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva
- Riconosce il proprio corpo, con le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento

Campo d'esperienza: **IMMAGINI, SUONI, COLORI**

COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEE:

Consapevolezza ed espressione culturale

Competenza digitale

Spirito d' iniziativa e imprenditorialità

Competenze sociali e civiche
Imparare ad imparare

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...), sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti; sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli

Campo d'esperienza: **I DISCORSI E LE PAROLE**
COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEE:

Consapevolezza ed espressione culturale
Comunicazione nella madrelingua
Imparare ad imparare
Spirito di iniziativa e imprenditorialità

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne le regole
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora, sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media

Campo d'esperienza: **LA CONOSCENZA DEL MONDO**
COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEE:

Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

- Il bambino raggruppa e ordina gli oggetti e i materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti

- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare coi numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sotto/sopra, destra/sinistra
- Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbale



Scuola dell'Infanzia Paritaria Vincenzo Bonacina

Progetto educativo



"Il primo volo, sebben non molto alto, fu il più felice, perché volò da solo"

(L. Sepulveda)

Scuola dell'Infanzia "Vincenzo Bonacina"

Via Manzoni,5 – 23843 Dolzago (Lc) – Tel./Fax 0341 450054 – E-Mail: infanziabonacina@gmail.com – sito: www.scuolainfanziadolzago.it
Codice Fiscale 83007990134 – Partita IVA 02783380138 – Scuola Paritaria Decreto Prot.488/2550 del 28/02/2001

Premessa

Presso la nostra scuola dell'Infanzia, 'Scuola dell'Infanzia Paritaria Vincenzo Bonacina', ubicata in via Manzoni 5, in Dolzago, è attiva, dal settembre 2023, la Sezione Primavera, aggregata alle sezioni della Scuola dell'infanzia.

Cos'è una sezione primavera? È una sezione della Scuola dell'infanzia che accoglie bambine e bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi di età.

La Sezione Primavera partecipa alla progettazione didattica annuale di laboratori e progetti della Scuola dell'Infanzia, da cui però si differenzia per tempi, modalità attuative e obiettivi.

La nostra sezione primavera prevederà, da normativa Miur:

- locali e spazi sicuri, funzionali e idonei alle esigenze dei bambini (accoglienza, riposo, gioco, alimentazione, cura della persona)
- arredi e materiali adatti alle esperienze di relazione e di apprendimento
- continuità educativa e raccordo con i percorsi precedenti e successivi
- orario flessibile compreso tra le cinque e le otto ore giornaliere
- rapporto numerico educatori-bambini non superiore a 1:10
- gruppi omogenei d'età compresi tra 10 e 20 bambini
- I bambini che compiono i 24 mesi tra il 1° settembre e il 31 dicembre possono cominciare a frequentare solo dopo il compimento dei due anni (da normativa Miur)

- **Finalità e motivazioni pedagogiche**

La nostra sezione primavera vuole essere un servizio educativo in grado di assicurare un adeguato sviluppo psicofisico e relazionale di tutti i bambini in collaborazione con le famiglie e l'ambiente sociale, nel contesto di una scuola di ispirazione cristiana. Per il raggiungimento di tali finalità e la promozione di competenze a livello motorio, cognitivo, linguistico, espressivo e relazionale, la sezione sarà organizzata in modo da garantire:

- un armonico sviluppo globale della bambina e del bambino attraverso stimolazioni sensoriali, motorie ed affettive atte a ridurre eventuali svantaggi socioculturali e/o psicofisici;
- nuove possibilità di cooperazione tra bambini ed adulti rispetto al modello della famiglia, attraverso esperienze sostanzialmente diverse da quelle vissute nell'ambito familiare per implementare il grado di socializzazione;
- attività in grado di arricchire, sviluppare e mantenere vivo il maggior numero di linguaggi possibili dei bambini
- rapporti di fiducia costruttiva con gli adulti finalizzata a rispondere adeguatamente ai bisogni di protezione e di autonomia, propri di questa età
- la valorizzazione dei bambini nelle proprie identità, e unicità, considerandoli protagonisti primari e aiutandoli ad esprimere liberamente la propria personalità
- un'organizzazione pensata e condivisa degli spazi in modo da fornire occasioni per sviluppare, attraverso giochi e relativi stimoli, forme di socializzazione con i suoi coetanei, attraverso:

- il gioco
- la mediazione educativa degli adulti di riferimento
 - la progettazione educativo-didattica
 - la verifica attraverso l'osservazione
 - la documentazione

La nostra scuola

La scuola si attiene alle disposizioni Ministeriali, Ministero dell'Istruzione e della Salute, riguardante:

- Corresponsabilità Educativa con le famiglie e idea di bambino
- Formazione dei Gruppi classe
- Organizzazione degli spazi
- Ritmi della Giornata Scolastica e sua organizzazione
- Formazione del Personale
- Disabilità e inclusione

Il personale:

- **La Coordinatrice**, Eleonora Anzani, in carica dal settembre 2018, con contratto a tempo pieno, cui spetta il compito e la responsabilità di stimolare, organizzare e coordinare tutte le attività della scuola e in particolare:
 - ✓ promuovere rapporti umani professionalmente corretti e valorizzare le competenze del personale.
 - ✓ conoscere la realtà scolastica anche attraverso un rapporto vivo con gli alunni e le educatrici.
 - ✓ favorire la trasparenza educativa e didattica della scuola, ponendosi come referente nei rapporti con la comunità locale e gli enti del territorio.
 - ✓ promuovere e sostenere la collaborazione fra scuola e famiglia.
- **3 Insegnanti** di sezione abilitate, Graziella, Monica, Roberta full time assunte a tempo indeterminato, più un'educatrice, Veronica, in supporto alle sezioni e per i servizi di pre e post scuola

L'organizzazione della sezione e il personale di riferimento

Le educatrici, fondando le proprie funzioni sull'autonomia professionale e culturale, promuovono il processo di insegnamento e apprendimento, sollecitando l'esperienza concreta del bambino, aiutandolo a rapportarsi con la realtà e sostenendolo nelle sue domande, attraverso un cammino serio di formazione permanente.

La scuola, invita tutte le insegnanti componenti il Collegio a partecipare con profitto ai corsi d'aggiornamento proposti dalla Fism provinciale.

Nella nostra scuola dell'infanzia vengono inseriti bambini di età compresa tra i 2 anni e i 5 anni, di qualsiasi provenienza, cultura e religione.

Le sezioni di infanzia sono 3, più la sezione primavera; le sezioni sono eterogenee, le attività vengono svolte per fascia d'età, lavorando spesso a classi aperte.

Le attività proposte ai bambini delle sezioni infanzia, vengono proposte anche ai bambini della sezione primavera, declinandone gli obiettivi sulla fascia d'età.

Accoglienza

'Nel passaggio da casa a scuola ci sono braccia che lasciano andare, ma ci sono braccia che accolgono, che sostengono in questo passaggio di mani e di menti'

L'entrata alla scuola dell'infanzia rappresenta per il bambino una tappa fondamentale di crescita. La scuola è il luogo dove il bambino prende coscienza delle sue abilità e dove stabilisce molteplici relazioni sociali con adulti e coetanei.

Modalità di inserimento:

Modalità stabilite in collegio docenti per accoglienza bambini/e sezione Primavera:

-2 giorni dalle ore 9.00 alle ore 11.00 con la presenza di un genitore

-3 giorni dalle ore 9.00 alle ore 11.00 senza la presenza di un genitore

-1 settimana possibilità di pranzare e uscita intermedia alle ore 13.00

Successivamente si stabilirà con insegnante di sezione fattibilità della permanenza per l'intera giornata e la frequenza del pre-scuola.

Clima relazionale

Il nostro obiettivo è quello di creare e mantenere un clima accogliente, cioè sicuro, ricco di calore e serenità, dove ogni bambino si sente amato e rispettato.

E in questo ambiente, gioco e creatività, diventano per i bambini momento di apprendimento, scoperta e libera espressione.

Per noi, ogni bambino deve sentirsi atteso e riconosciuto nella sua unicità.

Il nostro scopo è altresì quello di collaborare con i genitori affinché la crescita dei bambini, in tutti i suoi aspetti (fisico, intellettuale e spirituale), possa avvenire secondo lo sviluppo complessivo della loro persona.

Attraverso la scuola intendiamo favorire l'approfondimento dei valori ricevuti, presentare la realtà che via via si apre agli occhi dei bimbi nelle sue connotazioni positive, affinché attraverso l'incontro con adulti e bambini, inizialmente estranei, ogni bambino possa fare un'esperienza arricchente e positiva.

Da quanto detto il metodo sarà di instaurare un rapporto personale con ogni bambino, di porre attenzione alle tappe di sviluppo delle diverse età e di progettare esperienze, tenendo conto di tutti gli aspetti dello sviluppo (il movimento, il linguaggio, la curiosità e il desiderio di scoprire, la socialità) e nel rispetto obiettivi specifici d'apprendimento descritti nei documenti Ministeriali (Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 e ripresi nel documento integrativo "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari 2018") e suddivisi per i seguenti campi d'esperienza:

- Il sé e l'altro

- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Il metodo di lavoro

La metodologia scelta dal Collegio Docenti permette al bambino di essere protagonista delle esperienze didattiche costruendo sulle sue conoscenze nuove competenze.

Per potenziare il “fare” concreto del bambino e per cercare di conoscere ed esplorare maggiormente la realtà esterna alla scuola, durante quest’anno, il Collegio Docenti utilizzerà il metodo Frame con “**sfondo integratore**” come:

- **contenitore** dei percorsi didattici finalizzati alla costruzione di un contesto condiviso da tutti, capace di ampliare le risorse dell'azione educativa
- **sollecitatore** di situazioni, che richiedono formulazione di ipotesi e ricerca di soluzioni,
- **facilitatore** dell'apprendimento attraverso la strutturazione di situazioni motivanti.

E’ l'involucro che determina l'unità del percorso educativo, la percezione dei nessi, il senso della continuità che collega le molte attività didattiche.

Proposte didattiche e strumenti

L’azione educativa si esplica attraverso:

- Giochi strutturati individuali e di gruppo.
- Canzoni, rime e filastrocche.
- Racconti con libri
- Conversazioni libere e guidate e attività di brainstorming.
- Ricostruire, discutere, fissare, mediante l’analisi la realtà circostante.
- Giochi psicomotori con materiali specifici (cubotti, teli, cerchi, corde...)
- Danze
- Ascolto e riproduzione di suoni e rumori (Cd e strumenti musicali).
- Attività di problem-solving
- Travasi, esperimenti, miscugli, impasti (imbuti, contenitori di varie misure, tubi flessibili, colini...)
- Manipolazione (sale grosso, cous cous, didò, pasta di sale, sabbia, farina gialla)
- Rappresentazioni grafiche individuali o di gruppo (tempere, rulli, spugne, pennelli, acquerelli, pastelli a cera, matite...)
- Esplorazioni senso-percettive con materiale di recupero naturale e non (stoffe, bottiglie, fili, gusci, legni, sassi, conchiglie...)
- Esplorazioni senso-percettive con materiale cartaceo (carte e cartoni di vari spessori e tipologie, riviste, giornali..)
- Momenti di festa

- Attività con esperti

I Bambini:

- ✓ sviluppano armoniosamente le dimensioni umane per la costruzione di un'identità personale positiva.
- ✓ sanno vivere rapporti costruttivi e solidali con gli altri e sanno valorizzare la dignità e la diversità di ogni persona

L'attenzione alla persona implica la cura nel preparare lo spazio in cui questa viene accolta. Nessuno si sentirebbe accolto in uno spazio buio, troppo caldo o troppo freddo. La struttura dello spazio riflette una visione della vita, della persona e quindi della scuola: deve perciò rispondere alle domande e ai bisogni del bambino, soprattutto al bisogno di rapporto, di sentirsi importante, di sentirsi guardato.

Gli spazi della scuola:

- La direzione / segreteria
- Quattro aule
- Una sala igienica per bambini
- Una sala igienica per il personale
- Una cucina per la preparazione del pranzo
- Un salone per le attività ludico-motorie ora utilizzato per zona pranzo di una sezione
- Ogni sezione ha il proprio ingresso e la propria zona dedicata ad armadietti
- Un interno cortile attrezzato
- Un' area verde con giochi da esterno divisa in due spazi

❖ La sezione

La sezione è il luogo privilegiato dove il bambino vive la sua sicurezza affettiva e il senso d'appartenenza. E' luogo accogliente all'interno del quale il bambino trova spazi, materiali, strumenti, e in generale occasione per fare esperienze significative.

Le sezioni sono strutturate in spazi-zona per poter favorire il bambino nel gioco, nella sperimentazione, nella scoperta e nella possibilità di scegliere lo spazio in cui giocare.

Sono allestiti all'inizio dell'anno scolastico, ma durante i mesi successivi possono modificarsi per accogliere nuove esperienze.

Lo spazio-zona permette all'adulto di favorire momenti di gioco libero, che implicano l'acquisizione di regole, norme, tali da consentire il raggiungimento del benessere individuale e di gruppo in quanto l'adulto è una presenza consapevole all'interno dello spazio del gioco.

La strutturazione degli spazi scolastici è fonte di benessere per il bambino e per l'adulto. A seconda della diversa strutturazione degli spazi, i bambini sono indotti naturalmente oppure no a socializzare, a condividere i materiali, a collaborare e ad interagire con gli altri.

Tutti gli elementi presenti nello spazio permettono ai bambini di categorizzare la realtà e di conseguenza comunicare in modo più efficace con gli altri.

Lo spazio nella scuola crea l'antecedente emotivo: la stessa situazione proposta ai bambini suscita in loro diverse emozioni e il nostro obiettivo è quello di far nascere emozioni positive perché trovino affascinante l'ambiente scolastico e si avvicinino ad esso con serenità.

Un ambiente sovraccarico di stimoli è sgradevole per il bambino: si deve proporre poco per volta permettendogli di fissare la sua attenzione.

Le opportunità che egli vive all'interno di uno spazio sono esemplificative del rapporto che si instaura tra lui e l'educatrice: per ambiente si intende perciò non solo quello fisico ma anche quello relazionale.

E' per questo che all'inizio dell'anno scolastico, le educatrici hanno scelto di non strutturare tutti gli spazi della sezione in angoli gioco, ma, pensando a qualcosa di speciale, hanno allestito uno spazio nuovo rispetto all'anno precedente, curando con attenzione i colori, gli strumenti e l'ampiezza.

Lo spazio interno della sezione risponde alle esigenze educative ed organizzative, permettendo di offrire ai bambini momenti in cui vengono coinvolti come gruppo omogeneo o eterogeneo:

- ✓ Attività di Sezione
- ✓ Attività di Laboratorio

❖ **Lo spazio esterno:**

Nelle belle giornate i giardini diventano il luogo di gioco privilegiato per tutti e permettono al bambino di osservare, correre, costruire...

I ritmi della giornata scolastica.

E' molto importante che la giornata sia regolata secondo ritmi abbastanza stabili, tali da comunicare ai bambini alcune certezze su ciò che incontreranno alla Scuola dell'infanzia.

- Ore 7.45– 8:45

E' in funzione il servizio di pre-scuola per i genitori che, all'atto dell'iscrizione ne hanno fatto richiesta

Durante il pre-scuola i bambini saranno accolti in modo da rendere il più sereno possibile il distacco dai genitori.

- Ore 8:45 – 9:15

E' il tempo necessario per accogliere sia i bambini sia i genitori. Per il bambino è il tempo che gli serve per staccarsi dall'adulto che lo accompagna e per inserirsi in un angolo-gioco, per iniziare un'attività, previa igienizzazione delle mani. Per il genitore è il momento nel quale affida il proprio figlio, è il momento che gli serve per piccole comunicazioni.

Per l'insegnante un momento di saluto, d'accoglienza, di ascolto delle esperienze.

In questo spazio di tempo i bambini possono giocare liberamente nei vari "angoli", permettendo così alle insegnanti di aver tempo per accogliere tutti i bambini.

- Ore 9:30 Circle –time

I bambini seduti in cerchio

L'appello e il calendario hanno un significato molto importante: permettono al bambino di identificarsi, sentire il proprio nome ed è uno dei momenti in cui i bambini raccontano di sé e condividono esperienze significative con i propri compagni.

- Ore 9.50: è il momento delle cure igieniche

E' il momento nel quale i bambini si prendono cura di sé aiutati, nell'espletamento di queste funzioni, dalle educatrici; i bambini che hanno ancora necessità di essere cambiati saranno cambiati nell'apposito spazio allestito in bagno

- Ore 10:00 :è il momento della frutta da gustare tutti insieme nella zona pranzo della propria sezione
- 10:15 - 11:20 Proposta dell'adulto (Lavoro di sezione)

In questo momento è l'adulto che, con la sua proposta, chiede al bambino di agire. Questa proposta è all'interno di un percorso "programmazione", che può consolidarsi attraverso progettazioni, vissuti corporei etc. Può servire per valorizzare o riprendere un' esperienza fatta seguendo l'entusiasmo o l'interesse del momento.

- Ore 11:20 Riordino e Momento delle cure igieniche

- Ore 11:45 Momento del pranzo

Il tempo dedicato al pranzo deve essere un tempo di serenità, di dialogo. Si deve comunicare il piacere di stare a tavola e di condividere con i compagni questo momento, nel rispetto di piccole ma essenziali regole con l'assistenza delle educatrici. La scuola dà l'opportunità al bambino di alimentarsi senza costrizioni, senza problemi.

- Ore 12:45 Il dopo pranzo

E' un momento di gioco libero, spontaneo nello spazio di giardino dedicato, oppure nella propria sezione.

- Ore 13.45: momento delle cure igieniche
- Ore 14:00 Momento del riposo

Particolare cura è dedicata a questo momento delicato; la sezione verrà predisposta ad aula nanna, le finestre oscurate con delle tende e verrà diffusa musica rilassante

- Ore 15.00 Risveglio e Cerchio del pomeriggio

E' il momento in cui ci si sveglia e con calma ci si racconta e si rivive insieme la giornata trascorsa e ci si dà appuntamento all'indomani

- Ore 15:15 L'insegnante aiuta, affianca e stimola i bambini nel prepararsi per tornare a casa (scarpe e giubbetto)
- Ore 15:30 – 15:45 Arrivederci

L'educatrice riconsegna il bambino alla famiglia, ci sono i saluti, le osservazioni, le brevi comunicazioni sulla giornata passata insieme

- Ore 15.45– 17.30

E' in funzione il servizio di post-scuola per i genitori che, all'atto dell'iscrizione ne hanno fatto richiesta Durante il post-scuola i bambini consumeranno la merenda e saranno impegnati in semplici attività distensive

I rapporti con la famiglia

Il rapporto con i genitori è un momento che qualifica l'offerta formativa della nostra scuola. Le scuole Fism infatti, condividono la responsabilità educativa, ben sapendo che i primi responsabili sono i genitori, che rappresentano per il bambino i legami più importanti.

Questo principio si traduce in forme di rapporto e di collaborazione che costituiscono parte integrante dell'offerta formativa.

Una famiglia che consegna il proprio bambino ad una persona inizialmente estranea, compie un atto di grande fiducia.

Le domande, esplicite e inesprese, che accompagnano l'inserimento nella scuola dell'infanzia, sono molte: riguardano l'educatrice, la presenza degli altri bambini, gli orari, le regole, le consuetudini della scuola ... e soprattutto il proprio figlio. 'Ce la farà ad inserirsi? Avrà tutte le attenzioni di cui ha bisogno? Come far presenti le sue particolari necessità?'

Accogliere un bambino significa accogliere la sua famiglia. Per un bambino, infatti, la famiglia è tutto: è il luogo della sua appartenenza e la fonte della sua identità.

Non riconoscere la sua famiglia significa non riconoscere lui.

Se i genitori avvertono, fin dai primi contatti con la scuola, la possibilità di uno spazio personale di dialogo, molte domande trovano subito la risposta e si pongono le basi di un rapporto di fiducia.

Il passaggio di notizie sull'andamento della giornata e la disponibilità delle educatrici all'ascolto del genitore aumentano la sicurezza del bambino e questo sentimento è la condizione perché egli possa inserirsi positivamente.

Per rendere continuativa l'opera educativa svolta nell'ambito familiare è importante che l'educatrice instauri con i genitori un rapporto, dapprima di conoscenza e di fiducia, poi un continuo dialogo e confronto creando così il presupposto che aiuti il bambino a far parte del nuovo ambiente con serenità.

La famiglia sarà costantemente informata e coinvolta attraverso:

- Colloqui individuali:
 - Al momento dell'iscrizione con la coordinatrice
 - Per i bambini nuovi iscritti all'inizio dell'anno scolastico
 - Colloqui in itinere.
- Assemblee generali:
- A novembre, per la presentazione del P.t.o.f. e P.a.i., essendo la sezione primavera aggregata alle sezioni di infanzia, e per l'elezione dei genitori rappresentanti di sezione
- A fine ottobre/inizio novembre presentazione del progetto educativo-didattico.
- A maggio per verificare l'andamento dell'anno trascorso.
 - ✓ Assemblee di sezione
- Ogni qualvolta se ne presenti la necessità
 - ✓ Incontri di approfondimento:
- Condotta dal collegio docenti, a fine novembre, rivolto ai genitori dei bambini nuovi iscritti per confrontarsi sull'inserimento, rispondere alle curiosità e alle perplessità
 - ✓ La Scuola organizza annualmente Serate Formative per i genitori.

Il metodo di lavoro adottato in questi ultimi anni ci ha portato a valorizzare la presenza dei genitori nella scuola coinvolgendoli, in modo sempre più concreto, rendendoli parte attiva del nostro percorso educativo, anche attraverso:

- L'iscrizione del bambino: assolve allo scopo di conoscere la famiglia e di far conoscere la scuola, primo atto di conoscenza reciproca.
- La scuola offre la possibilità di trascorrere alcune ore al suo interno, in un giorno prestabilito, con l'Open day, a fine novembre/dicembre, per consentire al bambino di avere un primo approccio con questo nuovo ambiente, e ai suoi genitori, di conoscere la scuola, gli spazi allestiti per le diverse attività e le persone che operano all'interno.
- L'entrata e l'uscita: la consegna del bambino al mattino da parte dei genitori e di pomeriggio da parte dell'educatrice sono momenti in cui avvengono scambi di informazioni sulla giornata riguardanti il bambino.
- I messaggi ai genitori vengono inviati tramite mail.
- Il procurare strumenti necessari al nostro percorso esperienziale.
- La collaborazione attiva per iniziative di carattere umanitarie.
- La preparazione delle feste
- Nell'anno scolastico, la concretizzazione del Patto formativo scuola-famiglia, avverrà in ottobre con la partecipazione dei genitori alla festa dell'Accoglienza e in maggio con la partecipazione dei genitori a un'attività inerente al progetto didattico

Momenti di condivisione: feste e uscite sono occasioni importanti perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza che vivono alla scuola dell'infanzia non è solo loro, ma coinvolge anche mamma e papà.

E' importante che la scuola venga sentita come realtà propria, per la quale si è disposti anche a spendere tempo ed energie.

Strumenti di comunicazione:

- La bacheca posta nell'ingresso per le comunicazioni generali scuola-famiglia.
- La mail come strumento di comunicazione
- I cartelloni con le fotografie dei momenti salienti delle esperienze didattiche.
- La pagina Facebook 'Scuola dell'Infanzia 'V. Bonacina'
- Il sito della scuola: www.scuolainfanziadolzago.it

Ascoltare-proporre-coinvolgere sono tre parole che caratterizzano il metodo nel rapporto con i genitori: metodo fondato sul desiderio di presentare ai bambini non un "puro servizio" ma un'unità tra adulti che cooperano per lo stesso fine, coltivando un sentimento di appartenenza verso il luogo in cui i figli trascorrono la maggior parte della giornata.

Incontri Collegiali

Le docenti s'incontrano quindicinalmente per valutare e verificare tra loro il Progetto educativo didattico.

Il collegio docenti diventa così luogo di confronto, condivisione e corresponsabilità personale e professionale.

Per verificare il raggiungimento delle competenze del bambino della sezione primavera sono utilizzati i seguenti strumenti:

- Osservazione del bambino nelle relazioni con pari, con gli adulti, nel gioco

L'unità degli adulti della scuola permette l'integrazione di significati e delle scelte riguardanti l'immagine di bambino e di scuola che si decide di intraprendere.

Documentazione

Ogni bambino avrà un quaderno dei ricordi in formato A3 nel quale verranno posti gli elaborati più significativi, potrà essere portato a casa.

Settimanalmente l'insegnante realizza cartelloni con la documentazione fotografica e la descrizione delle attività svolte.

Valutazione qualità

E' previsto un questionario di gradimento che verrà sottoposto alle famiglie dei bambini iscritti in maggio/giugno

Forme di raccordo con la scuola dell'infanzia

La sezione Primavera opera in affiancamento alle tre sezioni della Scuola dell'Infanzia con alcuni momenti di attività comuni, per conoscere e familiarizzare con il nuovo ambiente, incontrare i loro amici più grandi e conoscere le altre insegnanti. Al termine dell'anno scolastico verrà realizzato il passaggio di informazioni tra le insegnanti dei due livelli attraverso un confronto verbale e la consegna di schede di osservazione.

Scuola dell'Infanzia "Vincenzo Bonacina"

Via Manzoni,5 – 23843 Dolzago (Lc) – Tel./Fax 0341 450054 – E-Mail: infanziabonacina@gmail.com – sito: www.scuolainfanziadolzago.it

Codice Fiscale 83007990134 – Partita IVA 02783380138 – Scuola Paritaria Decreto Prot.488/2550 del 28/02/2001

CONTRATTO FORMATIVO

Art. 1– **Il desiderio di una gestione della scuola il più possibile partecipata e trasparente ci ha portato ad evidenziare una reciprocità d’impegno del gruppo insegnante e dei genitori per la valorizzazione dello sviluppo armonioso e globale del bambino e di ciascun soggetto coinvolto nel processo educativo.**

Art.2 – IL PERSONALE

- L’organico della scuola è fissato dal Consiglio di amministrazione. Il personale è assunto secondo le forme e le modalità stabilite dal CCNL ,che regola i rapporti economici e normativi.
- Il personale deve sempre tenere durante il servizio, comportamenti, atteggiamenti e linguaggi appropriati, e moralmente ineccepibili.
- Per la qualificazione e l’aggiornamento pedagogico professionale ,le educatrici sono tenute a partecipare alle iniziative FISM e di altri Enti culturali ed educativi che cooperano con la Federazione provinciale.

Art. 3 – COMPITI DEL PERSONALE

La Coordinatrice , in conformità ai compiti predisposti dalla Fism:

- è responsabile del buon funzionamento della scuola. Se ne è incaricata, provvederà alle piccole spese, alla conservazione del materiale didattico e di arredamento e alla mensa.
- Controlla, con la collaborazione delle insegnanti, la regolarità di tutti i documenti relativi ai bambini.
- Cura i rapporti con il personale ausiliario e relaziona al Consiglio di amministrazione per tutto ciò che riguarda l’andamento della scuola.
- Pur nel rispetto della libertà didattica garantita alle insegnanti, promuove la riunione del collegio docenti per la programmazione e la verifica dell’attività educativa svolta alla luce di indicazioni contenute nel progetto educativo della scuola.
- Tiene i rapporti con le famiglie, mantenendo la massima riservatezza su ogni informazione di tipo personale.

Le Insegnanti si impegnano a :

- Predisporre il piano annuale di lavoro, attivandosi per la sua piena attuazione;
- Operare in unità secondo il principio della responsabilità condivisa;
- allestire lo spazio scuola in modo che risulti stimolante e rispondente ai bisogni dei bambini;
- realizzare un clima di accoglienza e di valorizzazione della diversità;
- organizzare assemblee di sezione e ad essere disponibili ai colloqui individuali con i genitori;
- mantenere la massima riservatezza su ogni informazione di tipo personale;
- rispettare le scelte educative della famiglia nella disponibilità al dialogo e al confronto;
- **e sono tenute all’osservanza delle seguenti norme:**
- non assentarsi dal servizio senza preventivo permesso della Coordinatrice della scuola;
- in caso di malattia o impedimenti imprevisti comunicare tempestivamente la loro assenza alla Coordinatrice;
- evitare, nel modo più assoluto di lasciare incustoditi i bambini , i quali solo momentaneamente e in caso di particolare necessità potranno essere affidati ad altre educatrici;
- evitare con i bambini comportamenti contrastanti con la funzione educativa;
- prendere parte alle riunioni del collegio docenti e degli altri organi collegiali della scuola;
- conservare ed usare con attenzione il materiale didattico e di arredamento;
- compilare il registro di sezione, annotando ogni giorno la presenza e le assenze dei bambini.

Il personale ausiliario :

- coopera con il personale dirigente e docente all’attuazione del piano educativo, curando l’ordine ,la pulizia della scuola nei tempi e nelle forme indicate dalla Coordinatrice e previsti dalla scuola.

Art.4- IL COLLEGIO DOCENTI

Il collegio delle docenti è formato da tutte le educatrici presenti nella scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice.

Le riunioni si tengono 1 volta ogni 15 gg.

Al collegio docente compete:

- la programmazione educativa e didattica, in coerenza con il progetto educativo;

- la verifica e la valutazione periodica dell'attività educativa e la definizione delle modalità che verranno adottate per darne puntuale informazione ai genitori;
- il diritto-dovere dell'aggiornamento professionale da assolversi con lo studio personale e con la partecipazione alle attività di cui alla voce "Il Personale" ultimo comma.

Art.5 – COORDINAMENTO DIDATTICO DI ZONA

La scuola aderisce alla rete di coordinamento pedagogico-didattico provinciale attivato dalla FISM, con lo scopo di stimolare il confronto, offrire sostegno sul piano progettuale/esperienziale, migliorare "la qualità" delle scuole federate.

La coordinatrice partecipa alle Consulte di rete (collegi di tutte le coordinatrici della zona di appartenenza) che si tengono normalmente tre volte all'anno.

Le insegnanti e la coordinatrice partecipano ai collegi di rete periodici di tutte le insegnanti delle scuole dell'infanzia della zona di appartenenza, che si tengono normalmente tre volte all'anno.

Le insegnanti possono attuare sperimentazioni di ordine pedagogico-didattico, d'accordo con gli organi collegiali della scuola e gli esperti pedagogici della FISM, verificando di volta in volta la validità del loro operato, sulla base di specifiche indicazioni a carattere scientifico.

Art. 6 – RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

- Per garantire rapporti continui di collaborazione tra scuola dell'infanzia e famiglia ed una educazione integrale del bambino, è necessario che le insegnanti siano a disposizione una volta al mese per i genitori dei bambini. Il giorno verrà fissato all'inizio dell'anno scolastico. In caso di necessità prenderanno accordi diretti con l'educatrice, che si renderà disponibile all'incontro in orario di lavoro.
- I genitori, primi educatori dei loro figli, sono impegnati a partecipare alle riunioni indette per loro ed a tenere frequenti contatti con l'insegnante a cui è affidato il proprio bambino.
- Essi usufruiscono degli organismi previsti dallo Statuto per la partecipazione gestionale della scuola.
- I genitori si impegnano altresì a fornire gli elementi di conoscenza relativi al bambino che possono essere utili alle insegnanti per personalizzare l'intervento educativo e a valorizzare l'esperienza scolastica dei figli.

Art. 7- INSIEME CI IMPEGNIAMO A :

- trovare strategie educative condivise da utilizzare, a casa e a scuola, per aiutare il bambino nelle situazioni di difficoltà.
- al fine di arricchire culturalmente la scuola, ciascun genitore è invitato a mettere a disposizione la propria competenza per eventuali integrazioni alle attività scolastiche.

Art. 8

Il Collegio Docenti ritiene che nel momento in cui la scuola fa delle proposte e delle offerte formative deve contemporaneamente richiedere alla comunità scolastica tutta :

- Una manifesta fiducia** nella scuola e nei suoi operatori complessivamente intesi, nella convinzione che – stanti i vincoli e le risorse (dell'amministrazione, delle strutture, ecc) – sono competenti e intenti a fare il possibile per offrire un servizio formativo adeguato alle esigenze dell'utenza e della comunità.
- La presa di coscienza** che l'offerta formativa della scuola deve primariamente rispondere a criteri di democraticità, nel rispetto delle differenze e del pluralismo;
- La massima trasparenza** nei rapporti con la scuola, con l'impegno da affrontare nella scuola stessa (con docenti e con gli organi collegiali) ogni problema, dubbio, perplessità, lamentela, richiesta e proposta connessi al contratto formativo e, in generale, al PTOF.

Approvato dal Collegio Docenti in data: 9.10.24

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data: 21.10.24